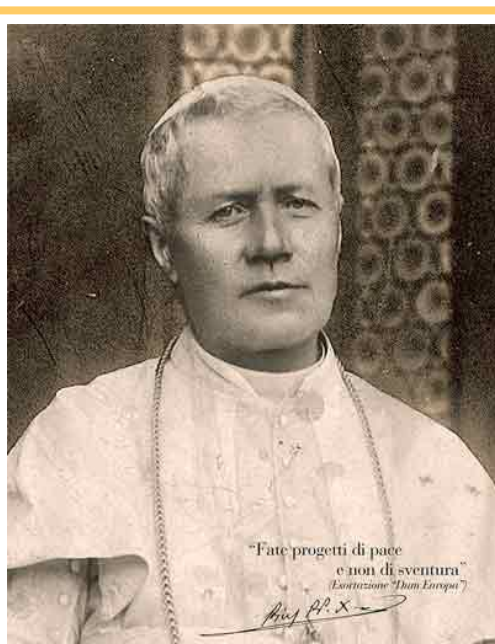


NEL CENTENARIO DEL "DIES NATALIS" DI SAN PIO X

Carissimi tutti del Movimento Mariano Betania Ecclesiale, questa lettera desidera portarvi innanzitutto come sempre il nostro affettuoso saluto e il legame vivo con il Centro sul colle Betania, a Zagarolo. Siamo nel centenario della nascita di Gianna che ha richiesto - come sapete - il nostro impegno in questi mesi. Fino ad ora tutto è ben riuscito.

Molti di voi hanno potuto condividere questa celebrazione qui al Centro, ma tutto il Movimento ha vissuto questo evento con gioia e coinvolgimento anche da lontano.

Siamo qui ora per scrivervi di un'altra celebrazione da tutti molto attesa: il primo centenario della morte del papa San Pio X, che è



Papa Pio X

nostro speciale protettore, scelto da Gianna fin dall'inizio dell'Opera. Nella lettera capirete come è nato questo stretto rapporto tra i due e di conseguenza tra Betania e il santo Papa.

La lettera di aprile u.s. annunciava che appena possibile avremmo comunicato il programma delle nostre iniziative per partecipare con la Chiesa ai festeggiamenti per il Centenario della morte di San Pio X.

Ci saranno importanti celebrazioni; con questa lettera vi ragguagliamo in anticipo, perché essendo il nostro patrono abbiamo il desiderio di unirvi ad esse. Le date non sono lontane ed è necessario anticiparvi alcune informazioni.

**Festeggiamenti in onore di san Pio X: Programma di sabato 23 agosto 2014**

Come Movimento, l'appuntamento con i nostri gruppi di preghiera è a Riese Pio X (TV), città natale del santo per partecipare alla giornata principale e culminante dei festeggiamenti. La mattinata è organizzata da noi, al pomeriggio ci uniamo alle celebrazioni ufficiali del luogo.

- **Ore 10: Ritrovo nella chiesa parrocchiale.** La chiesa è a disposizione del Movimento Mariano Betania Ecclesiale fino alle ore 12.

Sarà un importante momento di preghiera personale e comunitaria con l'adorazione al Santissimo Sacramento seguita da una catechesi ispirata all'evento. Uniti spiritualmente al santo, a Gianna, a Don Tino e a tutte le sante persone defunte di Betania.

- **Ore 12,30: Pranzo al sacco e tempo libero** per un momento conviviale e fraterno tra noi nel parco comunale vicino alla chiesa.

- **Ore 18: Santa Messa solenne** nel Santuario mariano delle Cendrole, presieduta dal cardinale Pietro Parolin, con la partecipazione dei vescovi della regione.

**Come arrivare :** dalla Comunità di Zagarolo organizziamo un pullman per le persone del Centro o Sud Italia. Tutti gli altri singoli o gruppi, provenienti da varie parti d'Italia, potranno raggiungerci alle ore 10 presso la chiesa di Riese Pio X, organizzandosi autonomamente.

**Quando ripartire :** al termine della celebrazione delle ore 18, ci saluteremo e ognuno potrà far ritorno alla propria città.

Ringraziamo fin d'ora chi parteciperà personalmente o spiritualmente a questo storico evento in cui possiamo dire la nostra riconoscenza al nostro santo avvocato e protettore per tutto l'aiuto, la protezione e la difesa che abbiamo ricevuto.

A San Pio X presenteremo insieme tutto il nostro bisogno di una speciale benedizione e di una maggiore forza, per il nostro cammino spirituale e una preghiera di supplica perché Betania possa continuare, ancora con il suo aiuto, nella grande missione che il Cielo le ha affidato per la Chiesa.

**Cenni biografici su San Pio X**

**Giuseppe Melchiorre Sarto**, secondo di dieci figli in una famiglia contadina, nacque a Riese, nel Trevisano, il 2 giugno del 1835 e fu battezzato il giorno seguente; Suo padre Giovanni Battista (1792-1852) era messo comunale e fattore e sua madre, Margherita Sanson (1813-1894), sarta. Per interessamento di alcuni sacerdoti e del Patriarca di Venezia che conoscevano le sue doti, poté studiare al Collegio di Castelfranco, dove si recava percorrendo gli 8 km. di strada a piedi nudi, per non sciupare le scarpe. A 23 anni fu ordinato sa-



cerdote, e nel 1884 divenne Vescovo di Mantova. Nove anni più tardi fu eletto Cardinale Patriarca di Venezia e nel 1903 fu costretto, nonostante le sue proteste di incapacità, ad accettare la elezione al papato. Dotato di grande prudenza, discrezione, amabilità e umiltà, si autodefinì come "servo dei servi".

"Instaurare omnia in Christo" era il motto di papa Pio X e, con la forza e la costanza che gli erano proprie, cercò di attuare in tutti i campi questa restaurazione della società cristiana a partire dalla Chiesa. Fu uomo di profonda pre-

ghiera e di vero amore per i poveri, oltre che eccezionale organizzatore della Chiesa al suo interno.

Pio X si prodigò per dare al Clero non solo una formazione spirituale, ma anche teologica, liturgica, di diritto canonico e di economia sociale. Sotto il suo pontificato si operò la riforma liturgica del calendario, del Breviario e della liturgia in genere, favorendo la partecipazione più attiva di tutto il popolo alla Messa domenicale (centro e culmine della vita cristiana) e la comunione eucaristica più frequente, compresi i bambini.



Conobbe don Lorenzo Perosi, ne ammirò il talento musicale e affidò a lui la riforma della musica e del canto sacro liturgico.

Promosse anche il rinnovamento della catechesi preparando un catechismo che porta ancora il suo nome. Codificò pure il diritto canonico. Morì a Roma il 20 agosto 1914, a 79 anni, assistendo impotente allo scoppio della guerra che sconvolgeva l'Europa.

Fu beatificato il 3 giugno 1951 da papa Pio XII e proclamato santo dallo stesso pontefice il 29 maggio 1954; le sue spoglie mortali si venerano nella Basilica di S. Pietro (RM).

## Un umile Pastore dal cuore di Padre

*Mentre era in viaggio nel Veneto per apostolato, Gianna era stata invitata nel Seminario di Treviso; pubblichiamo di seguito le parole di un messaggio di san Pio X venute davanti a un'immagine del santo Pontefice, nella stanza in cui egli visse per nove anni e dove si conserva il suo primo vestito da Papa.*

«I doni di Dio non si dovrebbero mai far cadere nel vuoto. La mia missione non è finita nel tempo dell'umano del corpo, ma continua, perché la missione non viene compiuta soltanto per mezzo dell'umano, ma viene compiuta con l'anima. L'anima continua in Cielo ad esercitare la sua missione. Sono stato Papa, sono ancora Papa, sono ancora a guidarvi e a guidare la Chiesa di Dio. Figli miei, come Papa ho bisogno anch'io di rivolgervi una parola. Sono vostro fratello; che cosa gradirei fare se fossi in questo momento con il mio corpo? Che cosa cercherei? Quale cosa è più importante di cercare ed attuare sulla terra? La prima cosa è di cercare e ricercare l'umiltà. L'umiltà, figli!... Vorrei ancora gridare molto più di quanto ho gridato, perché ora so molto di più di che cosa si ha bisogno per arrivare alla santità. Se i prediletti tutti, quelli che hanno avuto il compito alto, quelli che hanno accettato la missione del sacerdote, dal più grande al più piccolo non si dovessero rifornire di più amore, di carità, di umiltà, di che cosa si dovrebbero rifornire? Come si potrebbe fare il Pastore, se il Pastore non intendesse scendere e camminare fianco a fianco delle sue pecore? Se il Pastore si rinchioda in un palazzo, che cosa fanno le pecore che sono per le strade? Quale libertà il lupo può avere di questa di trovare il gregge senza Pastore? Oh! Sì, sì... so molto di più di quando ero sulla terra! Bisogna arrivare al Cielo per conoscere bene e tutto. Quanto potrebbe andare meglio il gregge se venisse sempre circondato dai Pastori! Gli uomini, fin che sono sulla terra non hanno tutta la luce, ma quante volte la luce c'è e gli uomini non la vedono!

Basterebbe fare qualche passo più lungo, qualche incontro più spesso. Quanti sono quelli che dovrebbero armarsi di più di quel bastone!...(allude al pastorale del vescovo) Quel bastone non deve essere messo sulla mano soltanto per farsi fare una fotografia!...

L'uomo è uomo, non può capire tutto; ecco perché Iddio non trascura i suoi contatti con gli uomini. Per chi? E come?... Attraverso quale persona? Iddio non guarda alla capacità; guarda all'amore, alla disponibilità, alla donazione. Per il Padre sono tutti figli. Il figlio più grande è quello che si stringe di più al Padre, è quello che si lascia guidare di più dal Cielo. In qual modo? Lui lo sa. Bisogna accettare con amore e con umiltà. Ciò che Dio dà, bisogna prendere. Solo lui conosce tutto, con tutta la pienezza, con tutto l'amore. Iddio è Creatore, Iddio è Salvatore, Iddio è

Santificatore, lui conosce tutti i suoi tesori. Quanti tesori? L'universo... sono i suoi tesori. Gli uomini sono i suoi figli. Quale figlio potrebbe respingere la voce del Padre? Non vi dico per sempre, ma addirittura per un solo minuto, si potrebbe trascurare se l'uomo avesse un po' più di umiltà? Non è umiltà di fronte a Dio, ma umiltà di fronte ai fratelli, alle opere di Dio. Lui sa come deve bombardare. Gli uomini bombardano con le armi per uccidere gli uomini, Iddio bombarda con l'amore nei cuori per ricostruire. Figli, fratelli, quanto manca all'uomo per potersi dirigere veramente sulla via di Dio!

Quando si dice che le mura, i conventi sono diroccati... quanto può un cuore che si offre a Dio per ricostruire! Può quanto Dio stesso può. L'uomo che porta Iddio, può nella potenza di Dio, perché è Dio che opera in lui. Quanti uomini potrebbero essere costruttori di tanti muri diroccati, ma che cosa manca loro? Manca l'umiltà, manca quell'amore, manca quella carità che viene da Dio. Se l'uomo usasse più le ginocchia che la testa, potrebbe ottenere molto di più, fino a ricostruire il mondo. Ma quali devono essere per primi, quegli uomini, se non quelli che sono alla guida? Se si ritira il grande, come può andare avanti il piccolo? Se il grande non sa guidare, come può camminare chi deve seguire la sua guida? Non può camminare e non può camminare bene perché è prima la guida che deve guidare bene e il seguito non può sbagliare quando la guida guida bene. Sono qui... voi avete visitato questo posto; che cosa vi dice questo posto? Chi è stato in questo posto? Un povero uomo che sapeva fare poco più di quanto sapiate fare voi, ma quando ci si lascia guidare dall'Amore, l'uomo non è più soltanto uomo, ma è uomo con Dio. Per quanto io mi sia sforzato di conoscere la via giusta e santa, sono rimasto sempre al di sotto del livello che avrei potuto raggiungere.

Se mi si ascoltasse, sì che potrei parlare ancora come Padre, ma con molta più luce, perché solo quando si arriva in Cielo si vede bene il Cielo e la realtà di quello che è veramente la terra. Il Papa finché è sulla terra non ha il potere di vedere del tutto, tutto; ma quando il Papa lascia la terra acquista la completezza della luce, dell'amore e della missione che gli è stata affidata in terra e la continua in Cielo. Il Cielo non è in Cielo; il Cielo è in terra, al servizio delle anime. Come si potrebbero salvare le anime se il Cielo fosse... in Cielo? Vedete la necessità di questa

unione: Cielo e terra? Vedete quale frutto porta quando la creatura è unita del tutto al Creatore? (*si riferisce al modo in cui vengono le parole: il Divino unito all'umano di Gianna*) Vedete: come si può distinguere Uno dall'altra? La creatura che è unita del tutto al Creatore non può rimanere disoccupata, non può perdere tempo, perché il tempo è poco per la conquista del Cielo, per se stessa e per i fratelli. Bisogna fare conoscere a chi accetta di conoscere, che il Cielo è molto più umile e generoso della terra. L'uomo stenta a credere al Cielo perché prende la misura su se stesso. Il Cielo è amore, non è orgoglio, il Cielo è carità, non è egoismo, il Cielo è verità, non è menzogna; il Cielo cerca e vuole per se stesso e per tutta l'umanità... Iddio si ama nelle creature. Sono le sue creature! Iddio è il primo pastore di questo gregge, ma ha voluto dare questa consegna agli uomini che si sono offerti con generosità di sostituirlo. Ecco perché è necessario apprendere tutti i suoi atteggiamenti. (*la persona strumento indica il Crocifisso*) Quanto è stato generoso! Dove e come si è dedicato se non a fianco ai buoni, ai suoi discepoli; ma di chi andava in cerca? Dei peccatori. "Si fa più festa per un peccatore che per novantanove giusti".

Quale Pastore si dedica del tutto per andare in cerca del-

la pecora smarrita? Bisogna stare attenti che non capiti il contrario, che non solo non si vada in cerca della pecora smarrita, ma, se ritorna da sola, che non si debba chiuderle la porta per farla ancora rimanere sola! Con un poco d'intelligenza, questa parola si capirebbe di più. Quando le pecorelle tornano nell'ovile, come si dovrebbero accogliere?...

Il Papa è Papa ancora di più quando è in Cielo che quando è in terra. Finché è in terra è anche uomo, ma quando è in Cielo ha tutta la pienezza della conoscenza. Pio X invita... invita all'osservanza perfetta del vangelo. (*indica il Crocifisso*) Il vangelo è lui. Maria di Magdala fu la prima che portò la notizia della resurrezione; e come mai si stenta a credere che anche ai vostri tempi vi potrebbe essere una notizia portata da una Maria di Magdala?... Non fu creduta, come oggi, ai vostri tempi. Quando si porta una buona e santa notizia, si fa tanta resistenza a crederla! (*allude alla persona strumento favorita del carisma*)

Il Papa, il fratello ha voluto esprimere un suo desiderio. Non ho voluto perdere questa occasione che Iddio ha voluto dare a me e a voi. Vi benedico».

(San Pio X, 26 aprile 1974; da *Gesù e Maria agli uomini d'oggi*. Vol. 1° ai sacerdoti, pag. 226-229)

## Gianna e San Pio X

Gianna è nata, come sappiamo, sotto il pontificato di San Pio X il 24 maggio 1914. Lei stessa non mancava di sottolineare questo particolare, perché aveva uno speciale affetto a questo santo. Fin dall'inizio della sua missione ebbe per lui una devozione che l'accompagnò tutta la vita e che trasmise a quanti conosceva. Lo scelse subito come Patrono suo e di Betania.

Dal suo racconto sappiamo come lo conobbe. Gianna aveva sempre desiderato andare a S. Giovanni Rotondo a fare visita a padre Pio da Pietrelcina, che già godeva fama di santità, ma non aveva potuto a causa della sua povertà. Finché un giorno, nei primi anni '50 - mentre lavorava a fare le pulizie alla Stazione Termini - incontrò un sacerdote che gli parlò di S. Pio X e le diede un santino di lui. Le raccomandò di pregarlo, dicendole: "Pregli S. Pio X. Lo abbiamo qui a Roma, è un grande santo". Proprio in quel tempo egli saliva agli onori degli altari. Gianna lo vide come un segno e da allora cominciò a rivolgersi quotidianamente a questo santo Pontefice come protettore per ogni bisogno.

La sua devozione a San Pio X è testimoniata dai primi messaggi già nel 1954. Durante il cenacolo di preghiera Gianna usava mettere, accanto all'immagine della Madonna, l'immagine del santo. Lei era la prima a ricorrere a lui e invitava i partecipanti a fare altrettanto. A lui, va la venerazione e la preghiera dei fedeli come "avvocato" del gruppo, certi del suo aiuto. Da allora ci fu quindi una costante devozione san Pio X in tutto il Movimento.

Anche il Cielo nei messaggi lo indicava spesso (specialmente ai sacerdoti), come esempio di santità. Maria SS.ma rivolgendosi il 14 luglio 1973 a tre sacerdoti disse: «Fatevi santi, questa è la mia parola, questo vorrei gridare a tutti; fatevi santi con lo stesso metodo che si son fatti santi loro (*indica un'immagine di San Pio X*)». (*Gesù e Maria agli uomini d'oggi - 1° sac. pag. 130*)

Per questo grande affetto verso di lui, nei suoi viaggi in



Veneto (*il suo primo viaggio in Nord Italia risale al settembre 1971*) Gianna ha desiderato conoscere i luoghi del Santo e non sono mancate le occasioni di visite in pellegrinaggio ai luoghi da lui abitati. Il 26 aprile 1974 Gianna visitò il seminario di Treviso (*vedi pag. precedente*), ma sappiamo che in seguito il 9 marzo 1984 - prima di sostare a pochi km di distanza a Piombino Dese (PD) - Gianna e il marito Angelo hanno visitato anche la casa natale del Papa a Riese, cittadina di S. Pio X (TV).

Nel messaggio di San Pio X dato a Roma in piazza Bologna egli stesso conferma la sua missione e la forza del suo intervento nella vita di Betania. Erano anni in cui Gianna affrontava difficoltà di ogni genere, anche di carattere legale, dovute all'edificazione della nuova casa a Zagarolo: «Sono il Papa nominato per la vostra difesa (*indicando la persona strumento*): quante volte ho potuto ascoltare da questa bocca, da questo cuore: "San Pio X, sii tu il mio avvocato, la mia difesa!".» (San Pio X, 16 febbraio 1984, n.p.)

Gianna aveva anche il dono delle locuzioni interiori ne

riportiamo di seguito alcune del Santo: Gianna in preghiera si lamentava perché non si sentiva libera nella casa di Piazza Bologna offerta a disposizione per il gruppo, mentre nella casetta di Borgata Gordiani si sentiva libera di fare l'accoglienza, la carità, come le dettava il cuore al momento. S. Pio X le dice: *“Vedi, ti ricordi, quando stavi in quella casetta piccola, quanto stavi bene, perché stavi a casa tua. Vedi, adesso che stai in una casa così grande (quella a piazza Bologna), sei stata messa ad un angolo, non sei più la padrona. Vedi, così è Gesù. Quando va in quei cuori grandi, lo mettono in un angolo; per questo ha preso un cuore piccolo, ma che lo lascia libero”*.

Molto significativo anche l'episodio nel 19-90 quando Gianna sofferente, contrastata da tante difficoltà e da una causa legale contro l'opera che stava sorgendo a Zagarolo, andò in chiesa davanti all'immagine di S. Pio X e disse: *“Ma lo vedi cosa mi stanno a fare, lo vedi? Tu sei l'avvocato, datti da fare!”* S. Pio X rispose: *“L'Avvocato che non vince la causa è un fallito!”* Gianna: *“E no! Tu non puoi fallire. Sei un avvocato, non puoi fallire. Tu sei d'accordo col Giudice e con la Mamma del Giudice che è avvocatata!”*. - S. Pio X: *“Ma tu ci credi a quello*



*che dici?”* - Gianna: *“Io ci credo... ma non so fino a che punto!”* - S. Pio X: *“Se ci credessi del tutto, staresti tranquilla!”*. Infatti poi la causa si concluse positivamente.

Un'altra volta Gianna alla sera pregava davanti al quadro di S. Pio X, lo ringraziava: *“Grazie S. Pio X, che mi hai difeso la causa”*. - S. Pio X rispose: *“Te ne difendo una al giorno”*. (E lei comprese che la sua difesa spirituale era incessante). In un'altra situazione Gianna in preghiera a S. Pio X gli manifestava che si sentiva indegna di essere in questo luogo (a Betania), che non aveva nessun merito e si chiedeva che meriti avesse per trovarsi in questo posto. S. Pio X rispose: *“Gli uomini che meriti avevano quando Dio ha dato loro l'esistenza?”* Questo le fece capire la gratuità dei doni di Dio.

Per ricordare lo speciale rapporto tra s. Pio X e il Movimento, si è voluto porre, proprio all'ingresso della Casa di Zagarolo un busto marmoreo del Santo. Realizzato dallo scultore Leonardo Loreti, fu inaugurato solennemente nel 2002, il 21 agosto ricorrenza della sua festa liturgica.

L'Associazione e il Movimento continuano a venerare questo santo avvocato della cui protezione e difesa si avverte ogni giorno la necessità e se ne tocca l'efficacia.

## Notizie dal Centro

### Per ricordare Gianna e il suo operato

Il programma delle celebrazioni del Centenario della nascita di Gianna: 1 - 4 maggio, annunciato nella lettera di aprile 2014 è stato attuato con grande gioia dei fedeli che hanno partecipato alle manifestazioni. I gruppi del nord si sono organizzati con due pullman, gli altri in auto o treno; sono stati ospitati sia a Betania, sia in albergo. Complessivamente, oltre centocinquanta persone sono state presenti; concentrandosi maggiormente nei giorni di venerdì 2 quando il nostro Vescovo Domenico S. e vari sacerdoti hanno solennemente concelebrato. Poi il vescovo Mons. A. Gemma ha arricchito i presenti con una conferenza. Sabato 3, con letture, filmati e testimonianze si è presentata la figura e spiritualità di Gianna; concludendo con la visita alla sua tomba.

### Visite ai gruppi

Agli inizi di giugno don Giorgio e don Alfredo hanno fatto visita al Vescovo di Gubbio mons. Mario Cecobelli per informarlo della vita del gruppo a Gubbio e per incontrare il parroco e il gruppo dei giovani.

Dal 6 al 16 giugno don Giorgio ha fatto apostolato con Martina nei suoi luoghi nativi: Bressanone, Eores e Luson dove c'è il tentativo di avviare un gruppo; poi ha proseguito da solo visitando i gruppi di Pergine, Riese Pio X, il gruppo in S. Vito di Valdobbiadene e due paesi circostanti per far conoscere e diffondere il Movimento.

Il 10 giugno, don Alessandro si è recato presso una famiglia di amici di Fiuggi che hanno conosciuto Gianna, e che ora abitano in California (U.S.A.), per aiutarli a iniziare dei gruppi Betania che da tempo essi desiderano. Preghiamo sempre perché tanti conoscano e accolgano le Parole della Mamma.

Dal 10 al 17 giugno, don Loris si è recato a Codiverno di Vigonza (PD), suo paese natale, per festeggiare la sua ordinazione sacerdotale e visitare alcuni gruppi del Veneto.

### Incontro dei giovani

Come era stato annunciato, nei giorni 26 - 29 giugno abbiamo avuto l'incontro dei giovani del Movimento Mariano Betania Ecclesiale, età 15 - 20 anni; con nostra gioia hanno partecipato in 18, provenienti da: Calabria, Puglia, Emilia, Lombardia, Veneto e Lazio. Abbiamo pregato e riflettuto su tematiche a cui essi sono molto sensibili: la creazione dono di Dio; i giovani e la vita cristiana; la Madonna nella vita dei giovani; la vocazione a Betania. Anche il nostro Vescovo ha voluto partecipare e dialogare con loro nell'incontro del pomeriggio di sabato 28. Nell'entusiasmo per l'esperienza positiva vissuta in allegra fraternità, gli stessi giovani hanno proposto di fare un altro incontro in settembre.



Se siete a conoscenza di qualche gruppo o persona che desidera ricevere questa lettera vi preghiamo di comunicarcelo:  
Tel. 06-9575669 ; Fax: 06-9576479; Email: [movimento.betania@tin.it](mailto:movimento.betania@tin.it)  
Sito internet: [www.movimentomarianobetaniaecclesiale.eu](http://www.movimentomarianobetaniaecclesiale.eu)